

## la polemica

## Bufera in Comune sui testi antiomofobia

Rimossi dal sito web e poi riammessi dopo le proteste di Arcigay "Fassino revisionista"

GABRIELE GUCCIONE

LE SCHEDE ANTIOMOFIBE della discordia riappariranno. Erano state tolte dal sito web della città l'altra sera, provocando la levata di scudi delle associazioni per i diritti Lgbt: «Il sindaco ha fatto togliere le schede anti-omofobia destinate alle scuole — attaccava ieri il Circolo Maurice — Il suo è revisionismo». Oggi, promettono dal Comune, saranno ripristinate, dopo una serie di «correzioni sintattiche su frasi che potevano sembrare ambigue» e una «revisione delle fonti» fa sapere l'assessore alle Pari Opportunità, Ilda Curti. Ma la polemica non è destinata a trovare pace con il ritorno sul web del sussidio preparato dal Servizio Lgbt del Comune per i corsi antibullismo nelle scuole superiori. Una serie di 150

schede, con domande formulate a partire da passi letterari, ma anche biblici, che lunedì avevano fatto inalberare il vicepresidente della Sala Rossa, Silvio Magliano, il quale aveva chiesto di ritirarle perché propagatrici della cosiddetta «ideologia gender», oltre ad affermare, a suo dire, la certezza dell'omosessualità di Michelangelo o dell'omofobia di San Paolo.

Le schede riappariranno, come hanno chiesto i consiglieri comunali. La richiesta è stata accolta. Ma a Palazzo Civico, ieri, sono volati gli stracci, nella riunione di maggioranza convocata in fretta e furia con l'assessore Curti. «Chi ha fatto sparire quelle schede dal sito?» hanno chiesto in coro i consiglieri presenti, dal Pd a Sel. La risposta è stata: «Il servizio comunicazione del sindaco». Ma non il sindaco, beninteso,

sottolineano dal municipio. «Se è vero, come dicono, che sia stato Fassino a farle togliere su pressione di qualche clericale, anche se fosse stata fatta da Nosiglia direttamente, sarebbe un fatto gravissimo» azzarda il radicale Silvio Viale. Il primo cittadino è stato paragonato ieri addirittura al comandante Schettino dal presidente dell'Arcigay, Marco Alessandro Giusta: «Quando è il momento di tenere saldo il timone dei diritti abbandona la nave». Da Marco Grimaldi e Michele Curto di Sel («Se non tornano lunedì non votiamo le delibere») a Marta Levi e Lucia Centillo (Pd), tutti hanno chiesto il ripristino immediato. «Le schede devono tornare — dice Viale — Dopo possiamo discutere dei contenuti, anche a mio parere sono mal fatte». Levi le ha criticate per la traduzione della Bibbia. La questione approderà in Sala Rossa.

GENISIO

## “Schede imprecise ma progetto giusto”

SARA STRIPPOLI

DOMENICA Genisio, come presidente della commissione pari opportunità e come consigliera cattolica del Partito Democratico, cosa ne pensa delle schede pubblicate sul sito del Comune?

«Qualche perplessità ce l'ho ma limitatamente alle scelte fatte con i riferimenti ai testi citati, in particolare sul significato dei riferimenti al Nuovo e Vecchio Testamento. Non certo rispetto al progetto didattico, che condivido totalmente».

La componente cattolica del Pd è intervenuta in qualche modo per contestare questa iniziativa?

«Da parte mia e di altri consiglieri di area cattolica non c'è stata alcuna richiesta di questo tipo».

Può dire di condividere l'iniziativa di Silvio Magliano?

«Magliano si interroga sul ruolo del Comune in questo ambito, penso che alla fine la sua interpellanza possa essere ritenuta positiva perché ha sollevato un problema che ci porterà ad un approfondimento. A volte mi capita di condividere le posizioni di Magliano su queste tematiche, altre volte la pensiamo diversamente, ma non considero negativo il quesito che ha posto. Ci ha permesso di visionare con attenzione il materiale. Ho convocato la riunione il 9 aprile, discuteremo nei dettagli l'interpellanza in commissione».

Oggi le schede torneranno sul sito del Comune. C'è ancora

ra necessità di approfondimenti?

«La commissione entrerà nei dettagli dell'interpellanza, visto che in consiglio i tempi non consentono risposte che esaminino i particolari. Oggi ne abbiamo parlato in un grupporistretto ma non mi pare ci siano posizioni discordan-



Quell'interpellanza di Magliano ha avuto il merito di aprire una discussione

“

ti fra di noi».

Perché gli uffici del Comune hanno deciso di togliere le schede dal sito?

«Il materiale non è stato tolto, è stato soltanto reso inagibile l'accesso in attesa che il materiale fosse verificato. Credo che ci siano state semplici e brevi correzioni, nulla di sostanziale. Una decisione prudentiale, direi».



UN TORINO PRIDE UN CORTEO DELLE ORGANIZZAZIONI LGBT. A SINISTRA, DOMENICA GENISIO; A DESTRA, MARTA LEVI

LEVI

## “Chesciocchezza togliere il materiale”

MARTA Levi, nella passata legislatura è stata assessore alle pari opportunità, è salita sui carri per sponsorizzare i matrimoni gay. Adesso è vicepresidente del Consiglio comunale, rigorosamente laica. Cosa ne pensa della vicenda delle schede didattiche sull'omosessualità?

«Penso che toglierle sia stata una sciocchezza. Se poi il tema è che domani torneranno al loro posto siamo contenti. Evidentemente questa decisione conferma che toglierle è stato un errore».

Pare ci fossero delle inesattezze, le aveva notate?

«No, non le avevo notate, ci possono essere delle riflessioni ma c'è stato un gran lavoro».

Quale valutazione dà del lavoro complessivo? Lo ritiene di qualità?

«Credo che sia un lavoro importante e rilevante, prodotto da insegnanti per insegnanti, materiale che compare all'interno del catalogo del Cesedi. Uno strumento per insegnanti su un argomento che dev'essere affrontato nelle scuole».

Lei crede che il Comune debba pubblicare materiale didattico di questo genere sul suo sito?

«Esiste un protocollo d'intesa con il Miur di qualche anno fa per lavorare sui temi delle pari opportunità e sul contrasto all'omofobia, soprattutto riferito al bullismo omofobo, che era poi la missione di partenza di questi progetti».

Ritiene che la reazione delle associazioni lgbt di ieri mattina sia stata eccessiva? L'accusa di revisionismo diretta al

sindaco è oggettivamente pesante, non crede?

«Chesia un'accusapesante è indubbio, e non credo proprio che Piero Fassino sia revisionista. Tuttavia non posso dire che la reazione delle associazioni lgbt sia stata eccessiva, non lo penso proprio. La decisione di togliere quelle schede



Reazione eccessiva? Non credo proprio. Quell'oscuramento è incomprensibile

“

è parsa incomprensibile e si può capire che la reazione sia stata immediata. Il clima italiano su questi temi non è dei più sereni in questo periodo e da Torino anche il ministero si aspetta una collaborazione importante, considerato che siamo sempre stati all'avanguardia».

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA